

# L'espulsione delle prostitute fa litigare il centrodestra

*Un emendamento del pacchetto-sicurezza, firmato da Berselli, chiede l'allontanamento delle lucciole straniere: «Voglio creare problemi alla categoria». Pisanu e Martino: «Così non va»*

**■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO**

ROMA

■ ■ ■ Giuseppe Pisanu, ex ministro dell'Interno, si spinge fino a chiedere l'intervento di Silvio Berlusconi: «Blocchi questa iniziativa». Antonio Martino, ex ministro della Difesa, si accoda. E poi c'è Elio Vito, ministro dei Rapporti con il Parlamento, che non nasconde le sue perplessità: «Non so se può essere questa la via giusta». Invece per il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, «sul piano del principio politico ci siamo». Oggetto del contendere, l'emendamento anti-prostitute presentato da Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia del Senato, e Carlo Vizzini, numero uno della commissione Affari costituzionali, in sede di discussione del "pacchetto sicurezza". Un testo che, se approvato, comporterebbe l'inclusione delle lucciole tra le categorie destinatarie del cosiddetto "foglio di via" spiccato dal questore. Risultato: prostitute clandestine espulse e colleghe italiane obbligate a rientrare nel Comune di residenza. Una misura che non piace neppure a Partito democratico, Italia dei valori e Associazione nazionale magistrati.

Berselli tira dritto: «Basta con il pendolarismo mercenario. Vogliono prostituirsi? Benissimo, lo facciano a casa loro. È ora di liberare le strade». Il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama punta sull'estensione della platea dei sog-

getti potenzialmente interessati a ricevere il "foglio di via obbligatorio". Se l'emendamento sarà approvato, infatti, oltre a vagabondi, soggetti pericolosi e sfruttatori della prostituzione, la diffida del questore potrà colpire anche «chiunque viva del provento della propria prostituzione e venga colto nel palese esercizio di detta attività». Motivazione: l'allarme suscitato nella collettività.

L'obiettivo, spiega Berselli a Libero, è quello di «creare il più possibile problemi alle prostitute. Le Forze dell'ordine identificano una lucciola clandestina? Scatta l'espulsione. La prostituta è italiana? Deve tornare ad esercitare la sua professione del Comune di residenza. So benissimo che il problema non si risolve, ma almeno lo affrontiamo in maniera decisa». Un provvedimento, si difende l'avvocato bolognese di An, «che mi è stato sollecitato dalle questure italiane, favorevoli anche ad un inasprimento delle pene per chi non rispetta l'intimazione contenuta nel "foglio di via"». Ora la pena massima prevista è l'arresto fino ad un anno. «Nel testo propongo anche l'introduzione dell'ammenda fino a 1.032 euro», aggiunge Berselli, «ma si tratta di poca roba, insufficiente a fungere da deterrente. Servirebbero la reclusione fino a quattro anni e la multa». Se ne riparerà in Parlamento, dove però la pattuglia dei disidenti è piuttosto nutrita.

A capeggiarla c'è Pisanu, che giudica «aberrante attribuire unilateralmente alle prostitute di strada il presunto reato contro la sicurezza e la

moralità pubblica, assolvendo a priori i clienti». Concorda Martino: «Come si fa a considerare un attentato alla sicurezza l'esercizio del mestiere più antico del mondo? È insensato». Per il leader dei Riformatori Liberali Benedetto Della Vedova bisogna addirittura liberalizzare: «Occorre pensare a forme di regolamentazione legale». Alle critiche si unisce Renato Farina (PdL), che accusa i due firmatari dell'emendamento di «assoluta ignoranza della realtà. Il risultato è di consegnare ad un giudizio morale infame le prostitute lasciando immacolato chi si accompagna ad esse». In ordine sparso anche il governo. Se Vito e la collega della Pari Opportunità Mara Carfagna restano prudenti («serve una riflessione seria»), Alfano è possibilista: «L'idea di garantire più sicurezza alle nostre città è condivisibile. La prossima settimana l'esecutivo darà il suo parere».

Tra i favorevoli, un posto d'onore spetta a Daniela Santanchè (La Destra), reduce dal lancio dell'iniziativa referendaria per l'abolizione parziale della legge Merlin: «Incasso un grande risultato politico, finalmente si va nella giusta direzione. Dobbiamo chiudere i bordelli a cielo aperto e liberare le donne dalla schiavitù». Se la prossima settimana la maggioranza non passerà dalle parole ai fatti, però, la portavoce della Destra è pronta a partire con la raccolta delle firme anti-legge Merlin. Applausi anche dalla Lega. «Tutti coloro che alimentano la criminalità devono essere espulsi, siano essi spacciatori, sfruttatori o prostitute», avverte Federico Bricolo, capogruppo al Senato.

# allarme clandestini

**I SALVATORI** *Gli extracomunitari, in maggioranza somali e senegalesi, sono stati avvistati a 140 chilometri da Lampedusa: un peschereccio li ha caricati e portati a terra*

**I FAVOREVOLI...** *Il guardasigilli Alfano si dice «d'accordo col principio», mentre il Carroccio e la Destra applaudono. La Santanchè: «Basta con la schiavitù»*

**...E I CONTRARI** *Gli ex ministri azzurri chiamano in causa Berlusconi: «Fermi questa iniziativa: è insensata». Farina: «In questo modo si ignora la realtà»*

